Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 | **Roma — Lunedì, 10 febbraio** | **Numero 34**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 79 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671 sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali;

Visto il R. decreto 2 maggio 1915, n. 635, concernente l'espatrio per ragioni di lavoro;

Visto il Nostro decreto in data 23 dicembre 1915, n. 1825;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine di validità del R. decreto 2 maggio 1915, n. 635, circa gli espatri per ragioni di lavoro, è prorogato fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 83 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1918 919, sono apportate le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA

VILLA — STRINGHER

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA

TABELLA di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sui seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1918-919:

Maggiori assegnazioni.

Capitolo	Importo
Cap. n. 9. Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali	75,000 —
Cap. n. 12. Consiglio di Stato - Assegno per spese di ufficio, ecc.	7,000 —
Cap. n. 20. Indennità di missione al personale delle varie Amministrazioni, ecc.	80,000 —
Cap. n. 70. Indennità ai componenti il Consiglio superiore di sanità, i Consigli provinciali sanitari, ecc.	60,000 —
Cap. n. 75. Spese per le ispezioni ordinarie alle farmacie, ecc.	25,000 —
Cap. n. 76. Provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie, ecc.	1,300,000 —
Cap. n. 79. Spese per pubblicazioni, arredi e materiale per la biblioteca e per il gabinetto fotografico e di disegno, ecc.	5,000 —
Cap. n. 80. Manutenzione del fabbricato di Sant'Eusebio in Roma, ecc.	5,000 —
Cap. n. 92. Compensi a impiegati, scrivani e basso personale, ecc.	5,000 —
Cap. n. 93. Sussidi al personale appartenente all'Amministrazione della sanità pubblica, ecc.	2,000 —
Cap. n. 1 3. Trasporto di carabinieri di scorta a vetture postali, acquisto di abiti alla borghese, ecc.	100,000
Cap. n. 192-*bis*. Spese per il ricupero dell'archivio medico	40,000 —
Cap. n. 208. Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui contratti da Comuni, Provincie, Istituzioni di beneficienza ed altri enti al fine di provvedere alle opere per la costruzione e l'adattamento di speciali luoghi di cura destinati al ricovero di informi di tubercolosi polmonare, ecc.	60,000 —
Totale delle maggiori assegnazioni	1,764,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Capitolo	Importo
Cap. n. 62. Ispettori compartimentali, medici provinciali, ecc.	5,000 —
Cap. n. 74. Spese pel funzionamento del vaccinogeno, ecc.	30,000 —
Cap. n. 77. Sussidi alle condotte farmaceutiche, ecc.	35,000 —
Cap. n. 81. Spese per la manutenzione del vaccinogeno, ecc.	1,000 —
Cap. n. 87. Servizio sanitario dei porti e delle stazioni sanitarie - Personale (Spese fisse)	10,000 —
Cap. n. 88. Veterinari provinciali - Stipendi, ecc.	2,000 —
Cap. n. 90. Veterinari governativi di confine e di porto - Personale - Leggi 30 giugno 1908, n. 304, e 26 giugno 1913, n. 812, ecc.	9,000 —
Totale delle diminuzioni di stanziamento	92,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: STRINGHER.
Il ministro dell'interno: VILLA.

Il numero 84 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919 sono apportate le variazioni di cui all'unita tabella firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed entrerà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA

VILLA — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919.

Maggiori assegnazioni.

Capitolo	Importo
Cap. n. 58. Personale di ruolo dell'Ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri	200 —
Cap. n. 60. Assegni ed indennità di missione al personale dell'Ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri	15,000 —
Cap. n. 62. Spese per l'Ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri	25,000 —
Cap. n. 76. Spese d'ufficio del Ministero	25,000 —
Cap. n. 98. Retribuzioni e compensi agli impiegati e al personale del basso servizio	10,000 —
Cap. n. 106. Spese per i servizi del tesoro all'estero, per le delegazioni del tesoro all'estero, ecc.	50,000 —
Cap. n. 109 Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione, ecc.	40,000 —
Totale maggiori assegnazioni	165,200 —

Diminuzione di stanziamento.

Capitolo	Importo
Cap. n. 61. Compensi vari al personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri	25,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: STRINGHER.

Il numero 85 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto coi ministri delle finanze e dei trasporti marittimi e ferroviari;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito per la durata di anni 60, con sede in Livorno, un ente autonomo per la costruzione delle opere di sistemazione e di ampliamento di quel porto e l'esercizio di queste e delle altre già esistenti nel porto stesso.

Lo Stato potrà concedere all'ente a termine di legge la costruzione e l'esercizio di linee ferroviarie nell'interesse dello sviluppo del porto, qualora l'ente stesso ne chieda la relativa concessione entro tre anni dalla data del presente decreto. In tal caso l'ente potrà, con l'approvazione del Governo, devolvere, in tutto o in parte, gli eventuali utili netti della gestione portuale, alla costruzione delle dette linee ferroviarie.

L'ente sarà amministrato da un Consiglio composto di:

a) un presidente nominato con R. decreto su proposta del ministro dei lavori pubblici, di concerto col ministro dei trasporti marittimi e ferroviari;

b) due membri (uno tecnico ed uno amministrativo) nominati dal ministro dei lavori pubblici;

c) due membri (uno in rappresentanza dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed uno dell'Amministrazione della marina mercantile) nominati dal ministro dei trasporti;

d) due rappresentanti del Comune eletti dal Consiglio comunale anche fuori del proprio seno;

e) un rappresentante della Provincia eletto dal Consiglio provinciale anche fuori del proprio seno;

f) un rappresentante della Camera di commercio.

Il Consiglio eleggerà nel proprio seno il vice-presidente.

Il presidente ed i membri del Consiglio di amministrazione durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati.

Il Consiglio di amministrazione presenterà, entro due mesi dalla sua costituzione, ai ministri dei lavori pubblici e dei trasporti, il regolamento per il funzionamento dell'ente, da approvarsi con le eventuali modifiche mediante R. decreto, su proposta dei ministri anzidetti.

Con tale regolamento saranno altresì fissate le attribuzioni del Consiglio e del presidente.

Art. 2.

Il Governo del Re ha facoltà, per gravi motivi ed inteso il Consiglio di Stato, di sciogliere il Consiglio di amministrazione, affidandone le funzioni ad un Regio commissario per la durata di non oltre sei mesi, salvo proroga che fosse richiesta da condizioni straordinarie.

Art. 3.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata addì 14 dicembre 1918 tra i delegati dei ministri dei lavori pubblici e dei trasporti ed il sindaco di Livorno per la concessione - all'ente di cui all'art. 1 - della costruzione ed esercizio di tutte le opere ivi indicate nonchè di quelle esistenti.

Art. 4.

Per far fronte alle spese che gli competono, l'ente portuale dispone dei seguenti mezzi finanziari:

a) rimborso da parte dello Stato delle spese erogate dall'ente per opere già autorizzate da leggi precedenti;

b) contributo nella misura di legge degli enti interessati alle opere;

c) proventi di concessioni di uso o affitti di aree, fabbricati, locali, impianti e meccanismi di cui gli è affidata la gestione;

d) proventi di tasse portuali;

e) rimborso da parte di privati della spesa occorrente per risarcire i danni arrecati alle opere, impianti, ecc., in contravvenzione alle norme per la polizia tecnica del porto, limitatamente alle opere date in concessione;

f) proventi eventuali da oblazioni o contributi volontari, da operazioni finanziarie consentite per legge e da qualsiasi altra causa.

Art. 5.

Dopo la chiusura di ciascun esercizio finanziario, le quote di contributo degli enti interessati sull'ammontare dei lavori nell'esercizio stesso eseguiti verranno corrisposte all'ente dagli interessati medesimi nella misura di legge.

Art. 6.

È data facoltà all'ente portuale di imporre e di riscuotere:

a) una tassa portuale non superiore a lire una per tonnellata metrica sulle merci imbarcate e sbarcate nel porto;

b) una tassa supplementare di ancoraggio non superiore a centesimi 50 per tonnellata di stazza netta sui piroscafi che approdano nel porto.

Tali tasse saranno accertate e riscosse per cura dell'Amministrazione della dogana, col procedimento in vigore per l'accertamento e la riscossione del diritto di statistica e saranno versate all'ufficio di cassa dell'ente portuale, il quale sosterrà le spese di riscossione.

Art. 7.

Per la provvista dei fondi necessari e pel rimborso al comune di Livorno delle somme che, prima della costituzione dell'ente, abbia erogate per lo studio dei progetti approvati e per la stipulazione della convenzione, l'ente ha facoltà di contrarre prestiti con ammortamenti nel periodo di non oltre cinquanta anni dalla ultimazione delle opere.

Art. 8.

Le opere contemplate nel progetto di massima 4 dicembre 1916 sono dichiarate di pubblica utilità.

Alle relative espropriazioni, cui provvederà l'ente portuale, sono applicabili gli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, sul risanamento della città di Napoli.

Art. 9.

Gli atti e documenti che occorreranno alla costruzione ed al regolare funzionamento dell'azienda portuale, il patrimonio di essa, i redditi di qualunque natura, le obbligazioni e gli altri prestiti saranno esenti da qualunque pubblico tributo.

Saranno soltanto soggetti al diritto fisso di L. 2,70 per la registrazione tutti gli atti e contratti dell'azienda portuale con gli enti pubblici e coi privati, in quanto abbiano connessione diretta con la costruzione e l'esercizio delle opere portuali.

Art. 10.

Le prime nomine dei rappresentanti delle amministrazioni interessate nel Consiglio di amministrazione dell'ente, saranno fatte entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 11.

Con decreto dei ministri competenti, potranno applicarsi le disposizioni di cui all'art. 6 della legge 30 giugno 1908, n. 304, ai funzionari dello Stato che faranno parte del Consiglio di amministrazione ed al personale governativo che sia eventualmente chiamato a prestare servizio presso l'ente.

Art. 12.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — BONOMI — MEDA — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 86 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta l'opportunità di semplificare, agli effetti di una più rapida esecuzione dei lavori, le norme per la concessione di opere marittime, idrauliche e di bonifica, nonchè quelle per l'approvazione dei piani regolatori dei porti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le domande di concessione di opere di bonifica di prima categoria vengono presentate al competente Ufficio del genio civile e da esso trasmesse al Ministero dei lavori pubblici, che, accertata la regolarità degli atti, ne dispone la pubblicazione, a cura dell'Ufficio stesso, prescrivendone le modalità.

Nel compartimento del Magistrato alle acque le domande di concessione sono trasmesse dal competente ufficio al presidente del Magistrato che ne dispone la pubblicazione e comunica poi gli atti al Ministero col parere del Comitato tecnico di magistratura.

Art. 2.

Alla concessione di tali opere si provvede con decreto del ministro dei lavori pubblici sentito, anche per quanto riguarda il compartimento del Magistrato alle acque, il parere della Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche.

Con lo stesso procedimento si provvede all'approvazione dei perimetri e dei progetti economici.

Art. 3.

Le opere sì idrauliche che forestali nei bacini montani, contemplate nell'art. 1 della legge 13 luglio 1911, n. 774, e quelle idrauliche di 2ª e 3ª categoria, possono essere concesse a Provincie, Comuni e Consorzi, ed anche a Società e singoli imprenditori, con le modalità, contributi e privilegi di riscossione stabiliti dalle vigenti leggi.

Art. 4.

All'approvazione dei progetti di nuove opere marittime si provvede con decreti Ministeriali, sentiti la Commissione centrale di cui all'art. 102 del regolamento 26 settembre 1904, n. 713, ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 5.

Con decreto del ministro dei lavori pubblici sarà costituita, presso il Ministero dei lavori pubblici, una Commissione centrale consultiva per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche.

Tale Commissione sarà composta come segue:

Presidente:

un presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Membri:

due consiglieri di Stato;

sei membri tecnici da scegliersi fra gli ispettori superiori e gli ingegneri capi del genio civile;

un ispettore superiore forestale;

un ispettore o ingegnere capo delle miniere;

un delegato del Ministero del tesoro;

un delegato della Direzione generale delle bonifiche;

un delegato della Direzione generale delle opere idrauliche;

un delegato della Direzione generale delle foreste;

un delegato della Direzione generale della sanità pubblica;

un delegato dell'Ufficio speciale delle acque pubbliche.

Altri due membri scelti fra le persone che abbiano speciale competenza nelle discipline idraulico-agrarie ed igienico-sanitarie.

Art. 6.

Al comma secondo dell'art. 6 del testo unico di legge, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522, modificato dall'art. 45 della legge 13 luglio 1911, n. 774, è sostituito il seguente:

« Sono aggregati al Consiglio superiore un ispettore superiore del R. corpo delle miniere, il direttore generale delle foreste, due ispettori superiori forestali, tra cui quello addetto al Magistrato alle acque, un funzionario tecnico agrario, scelto fra i funzionari superiori del Ministero di agricoltura, e il direttore capo dell'Ufficio speciale delle acque ».

Art. 7.

Sono abrogate le contrarie disposizioni degli articoli 8, 9 e 10 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, e dell'ultimo capoverso dell'art. 6 del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1250, le disposizioni degli articoli 20, 21, 98, 99, 100 e 101 del regolamento 26 settembre 1904, n. 713, e l'art. 20 della legge 13 luglio 1911, n. 774.

Art. 8.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 78 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sui poteri eccezionali conferiti al Governo durante la guerra;

Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stanziamenti dei sottoindicati capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1918-919, sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

Cap. n. 14. Sussidi ad ufficiali non più in attività di servizio, ecc. . . . . 100,000 —

Cap. n. 25. Distretti di reclutamento - Ufficiali ed impiegati civili (assegni fissi)	1,500,000 —
Cap. n. 32. Corpi e servizi del genio - Sottufficiali, caporali e soldati (assegni fissi)	1,000,000 —
Cap. n. 33. Corpo aeronautico militare - Ufficiali e personali civili (assegni fissi)	2,500,000 —
Cap. n. 42. Compagnie di sussistenza - Sottufficiali, caporali e soldati (assegni fissi)	100,000 —
Cap. n. 64. Spese per le pubblicazioni militari, ufficiali	280,000 —
Cap. n. 85-*bis*. Spese per la guerra di competenza del Ministero della guerra	494,520,000 —
Cap. n. 85-*ter*-A. Spese per la guerra concernenti le armi e munizioni	200,000,000 —
Cap. n. 85-*ter*-B. Spese per la guerra concernenti l'aeronautica	100,000,000 —
Totale	800,000,000 —

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — STRINGHER — CAVIGLIA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 5 del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582;

Visto l'art. 1 delle norme approvate con Nostro decreto 22 agosto 1915, n. 1330;

Visti i decreti 10 marzo 1918, con cui è stata accertata, per l'anno in corso, la costituzione del Collegio arbitrale, avente sede in Roma, per la liquidazione delle indennità di espropriazione per opere dipendenti dal terremoto del 13 gennaio 1915, e 6 giugno 1918, col quale è stato sostituito il membro ordinario di nomina dell'Amministrazione dei lavori pubblici;

Considerato che è necessario sostituire il cav. Filippo Fazioli, consigliere di Corte di appello effettivo di detto Collegio;

Visto il decreto 13 agosto 1918 del ministro guardasigilli, col quale, in sostituzione del menzionato cav. Fazioli, è stato nominato presidente effettivo del Collegio il cav. Giuseppe Timpanelli;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto coi ministri segretari di Stato per l'interno e la grazia e giustizia e culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio arbitrale avente sede in Roma a termini dell'art. 5, primo comma, del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582, risulta composto, per l'anno 1918, in conformità dei Nostri decreti 10 marzo e 6 giugno 1918.

Le funzioni di presidente effettivo sono esercitate, a partire dal 13 agosto 1918, dal cav. Giuseppe Timpanelli, consigliere della Corte di appello di Roma.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — SACCHI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 26 settembre 1918:

Rollieri Matilde, telefonista a L. 1200 — Baldratti Pasqua nata Coppini, id. a L. 1600 — Basso Maria Teresa nata Cipollina, id. id. — Poggi Velia, id. a L. 1800 — Fumasoni Biondi Barnabina, id. a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia sono richiamate in attività di servizio dal 1° settembre 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1918:

Artusato Berta, telefonista a L. 1600, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio dal 16 settembre 1918.

Rossetti Leopolda, id. id., id. id. id. id. dal 21 settembre 1918.

Finzi Erminia nata Marino, id. a L. 1800, id. id. id. id. dal 18 settembre 1918.

Del Prato Gemma, id. a L. 1400, id. id. id. dal 19 settembre 1918.

Vallati Berenice, id. a L. 1600, id. id. id. id., dal 17 settembre 1918.

Lamon Maria, telefonista a L. 1600, è collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 30 agosto 1918.

Gismondi Olimpia, id. a L. 1400, id., id., id. id., dal 6 agosto 1918,

Chiapello Maria — Bonfigli Maria nata De Innocentis, telefoniste a L. 1200, sono collocate in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1918.

Palermo Maria Rosaria nata Fazzino, telefonista a L. 1200 — Canavesio Maria nata Borghesio, id. a L. 1400, sono collocate in aspettativa a loro domanda, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1918.

Rodriguez Carlotta, telefonista a L. 1600 — Lauretti Laura vedova Santini, applicata a L 1800 — Rognoni Giuseppina, telefonista a L. 1200 — Quaglia Olga, id. a L. 1600 — Pilati Antonia, id. id., sono collocate in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1918.

Piombini Ida, telefonista a L. 1600 — Urbani Margherita, id. a L. 1200 — Calcagnini Luigi, capo officina a L. 2800 — Giachi Emma, telefonista a L. 1200 — Berta Aurelia, id. a L. 1600 — Franconi Maria, id. a L. 1400, sono collocati in aspettativa di autorità, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1918.

Marcucci Annita, telefonista a L. 1600, è collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 al 27 agosto 1918.

Pioletti Irene, id. a L. 1400, id., id., dal 1° al 15 settembre 1918.

Zambelli Amalia, id. a L. 1600, id., id., dal 13 agosto al 7 settembre 1918.

Cremonesi Antonietta, id. a L. 1200, id., id., dal 2 agosto al 16 settembre 1918.

Crestini Maria Fabiola, id. a L. 1400, id., id., dall'11 agosto al 6 settembre 1918.

Bracony Alessandra, applicata a L. 2100, id., id., dal 16 agosto al 1° settembre 1918.

Casavecchia Elisabetta, telefonista a L. 1200, è collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 27 luglio al 15 agosto 1918.

Riccucci Clotilde nata Fiorentino, id. a L. 1800, id. id., id. id., dal 16 al 28 agosto 1918.

Padovani Ida, id. a L. 1600, id. id., id. id., dal 13 agosto al 9 settembre 1918.
Contarone Giulia, id. a L. 1200, id. id., id. id., dal 16 agosto all' 11 settembre 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 7 novembre 1918:

Gaidano Giulia, telefonista a L. 1600 — Lomuti Aurora nata Carli, id. a L. 1200 — Patrone Anna, id. a L. 1600, in aspettativa per motivi di malattia, sono richiamate in attività di servizio, dal 1° ottobre 1918.
Vercelli Giuseppina, telefonista a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio, dal 2 ottobre 1918,
Filippucci Giuditta, id. a L. 1400, id. id, id. id., dal 9 ottobre 1918.
Maggi Maria, id. a L. 1200, id. id., id. id., dall'11 ottobre 1918.
Raffaele Adelina nata De Gregorio, id. a L 1400, id. id., id. id., dal 13 ottobre 1918.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 7 febbraio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . . .	90 25	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	86 93	—

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 8 febbraio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . . .	89.46	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	87.11	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

L'estrazione delle obbligazioni del prestito Blount per l'ammortamento al 1° aprile p. v. non avrà luogo, giacchè ai termini della convenzione stipulata il 12 aprile 1865, tra il cessato Governo pontificio e i signori Eduardo Blount e C. è stato provveduto all'ammortamento stesso mediante acquisti.

Roma, 6 febbraio 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Il direttore capo divisione: DIMA.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del dicembre 1917.

Vedove.

Dallo Giovanni di Alberto, soldato, L. 630 — Querci Emilio di Guido id., L. 630 — Cipollone Giuseppantonio di Antonio, id., L. 630 — Rocca Giuseppe di Salvatore, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

COSTANTINOPOLI, 7. — Un battaglione italiano veterano della guerra di Macedonia è giunto oggi ed ha sfilato innanzi all'Ambasciata d'Italia. Poi si è recato al suo quartiere fra calde dimostrazioni degli italiani, che avevano imbandierato le loro case.

PARIGI, 8. — Il maresciallo Foch ha diretto al generale di Robilant, rappresentante permanente dell'Italia al Consiglio supremo di guerra di Versailles, questo encomio per i nostri aviatori:

« Sono felicissimo di esprimervi i miei ringraziamenti personali e quelli dell'Alto Comando francese per i servigi speciali resi dal 18° gruppo da bombardamento durante le operazioni che condussero gli eserciti alleati alla vittoria e al successo al quale potentemente ha contribuito.

« Dal marzo sino alla cessazione delle ostilità e specialmente nelle battaglie impegnate sulla Mosa e nella Champagne, questo gruppo, rivaleggiando in devozione e coraggio con le unità francesi, presso le quali operava, si è offerto senza esitare per sorvegliare i movimenti del nemico con ricognizioni ardite a bassa quota e per colpirlo coi suoi attacchi incessanti con bombe e mitragliatrici. I brillanti risultati ottenuti in queste spedizioni attestano altamente il suo valore.

« Maresciallo *Foch* ».

Settori esteri.

PARIGI, 8. — Si ha da Jassy: Un dispaccio da Odessa dice che la flotta inglese avrebbe catturato un vapore russo, a bordo del quale si trovava il commissario bolscevico per la marina Rascolniff.

SALONICCO, 8. — Il generale Franchet d'Esperey, partendo da Salonicco, ha emanato un ordine del giorno generale, il quale dice:

« Dopo la partenza del generale comandante in capo degli eserciti alleati, il generale Paraskovopulos, comandante in capo dell'esercito ellenico, avrà sotto i suoi ordini l'insieme delle truppe alleate rimaste in Macedonia, per quanto riguarda il loro impiego e l'amministrazione dei territori ».

LONDRA, 8. — A proposito della questione dell'abolizione dei sottomarini che è stata portata dinanzi alla Conferenza di Parigi, l'*Agenzia Reuter* ha da fonte autorevolissima che l'Ammiragliato britannico vedrebbe col più grande favore interdire la costruzione dei sottomarini e il loro impiego nelle guerre.

Naturalmente tale interdizione dipenderebbe da un accordo generale internazionale e sarebbe circondata da garanzie e da salvaguardie rigorose.

Questa opinione della marina britannica si presta tanto meno alla critica, in quanto che in fatto di macchinario per la costruzione dei sottomarini e così pure pel numero dei sottomarini attualmente in servizio la Gran Bretagna supera di molto qualsiasi altra nazione.

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 7. — La Conferenza interalleata delle cooperative nella seduta pomeridiana ha designato le Commissioni incaricate di studiare: 1° l'influenza del trattato di pace sulle relazioni economiche dei popoli e sulla cooperazione, 2° lo sforzo di solidarietà nell'approvvigionamento per le cooperative dell'Intesa provate dalla guerra, 3° le relazioni commerciali da stabilire tra le organizzazioni centrali cooperative.

Da domani i rapporti delle Commissioni saranno discussi in riunioni plenarie.

PARIGI, 8, (Ritardato). — La Commissione per la soluzione delle questioni territoriali circa la Rumenia ha nominato presidente Tardieu (Francia) e vice presidente De Martino (Italia), il quale ultimo

ha diretto la discussione in assenza di Tardieu, trattenuto al Consiglio supremo di guerra.

La commissione ha cominciato lo studio delle rivendicazioni territoriali della Rumenia.

Il *Temps* dice che i Soviets dell'Ucraina hanno fatto conoscere che accettano di partecipare alla Conferenza proposta dagli alleati, ma essi ritengono che la data del 15 febbraio sia troppo prossima e desidererebbero inoltre che la Conferenza si riunisse a Parigi invece che all'isola dei Principi.

LONDRA, 8. (Ritardato). — Nella quinta riunione della Commissione della Lega delle nazioni, tenutasi ieri sera alle 8,30 all'Hôtel Crillon, la Commissione ha continuata la discussione degli articoli del progetto in esame.

Sui principali punti discussi è stato raggiunto l'accordo generale. Ciò nonostante la Commissione ha stimato opportuno che alcune clausole del progetto dovessero essere sottoposte all'esame di una sottocommissione, composta di quattro membri allo scopo di essere chiarite.

Per far progredire più che sia possibile l'esame del progetto fu deciso di riprender la seduta alle 10,30 del giorno dopo.

PARIGI, 9. — Stasera alle 19,20, con un treno speciale, è partita la Missione internazionale per la Polonia. Essa seguirà l'itinerario Berna Zurigo-Innsbruck-Vienna-Cracovia-Varsavia.

La Missione italiana è così costituita: Ministro Montagna, generale Romei, capitano Venturi, capitano Pallavicini. Insieme con la Missione è partito l'avv. Antonelli, rappresentante la stampa italiana.

Consiglio superiore di guerra interalleato

L'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 7. (Ritardato). (Ufficiale). — Alla presenza del Presidente degli Stati Uniti, il Consiglio supremo di guerra si è riunito oggi alle 2,30, al Quai d'Orsay.

Il Consiglio ha esaminato le condizioni per la proroga dell'armistizio con la Germania. La prossima riunione dei ministri alleati e associati avrà luogo domani alle tre del pomeriggio per ultimare questo esame.

*** PARIGI, 8. (Ritardato). — Il Consiglio supremo di guerra si è riunito nel pomeriggio dalle 15 alle 17 3/4.

La riunione ha continuato lo studio dei termini della proroga dell'armistizio. La prossima seduta avrà luogo lunedì al pomeriggio.

La Commissione della Società delle nazioni ha tenuto questa mattina all'Hôtel Crillon una seduta nella quale ha manifestato lo stesso accordo delle sedute precedenti. Al termine della seduta la Commissione aveva quasi terminato il lavoro della prima lettura del progetto che le fu sottoposto.

Non restano da esaminare che alcuni articoli del progetto. Un certo numero di questioni furono di nuovo inviate al Comitato di redazione per essere rimaneggiate prima di essere di nuovo esaminate dalla Commissione.

Alcuni punti accettati provvisoriamente saranno discussi di nuovo prima che la Commissione riferisca alla Conferenza.

Ricci-Busatti è stato nominato rappresentante della delegazione italiana nel Segretariato.

La prossima seduta della Commissione sarà tenuta lunedì mattina all'Hôtel Crillon.

Il Comitato di redazione, nominato nella mattinata, si riunirà nel pomeriggio di domani all'Hôtel Majestic, per preparare il rapporto che deve essere sottoposto alla prossima seduta della Commissione.

Il Comitato di redazione è composto da Hymans, Bourgeois, Cecil e Venizelos.

*** PARIGI, 8 (Ritardato). — Il Consiglio superiore di guerra ha tenuto nel pomeriggio la seconda seduta al Quai d'Orsay. La discussione ha proseguito senza incidenti. Sembra che sia stato raggiunto l'accordo fra i rappresentanti dei paesi alleati e associati, sulla necessità, di fronte alla condotta della Germania, di aggravare le condizioni per la proroga dell'armistizio, stabilendo il controllo sulla smobilitazione e sulla produzione delle officine che prima lavoravano per la guerra. Nè resta più che determinare le modalità per l'esecuzione. Si crede che a ciò sarà sufficiente la seduta di lunedì. In tal caso i personaggi convocati dal Comitato della conferenza, per dare il loro parere circa le rivendicazioni dell'Edjaz saranno sentiti martedì invece di lunedì, come era stato prima stabilito. Parimente i delegati del Belgio non saranno chiamati ad esporre i punti di vista del proprio paese che mercoledì 21.

*** LONDRA, 8. — Il Consiglio supremo di guerra, durante la seduta che durò dalle 15 alle 17,45, ha approvato la seguente mozione proposta da Wilson:

1° nelle condizioni attuali vi sono numerose questioni che non hanno carattere essenzialmente militare, che si sollevano ogni giorno e la cui importanza va necessariamente crescendo a misura che il tempo passa. Bisogna che tali questioni vengano trattate in nome degli Stati Uniti e degli alleati da rappresentanti civili di questi Governi, i quali siano molto bene al corrente di questioni come quelle delle finanze, dei viveri, del blocco, del controllo sulle materie prime e dei trasporti marittimi;

2° a tale scopo sarà costituito a Parigi un Consiglio supremo economico per regolare tali questioni durante l'armistizio. Questo Consiglio assorbirà o sostituirà altre organizzazioni simili degli alleati e ne assumerà i poteri quando lo crederà opportuno. Il Consiglio economico non sarà composto da più di 5 rappresentanti per ognuno dei Governi interessati;

3° saranno aggregati all'attuale Commissione internazionale permanente per l'armistizio due rappresentanti civili per ogni Governo, i quali si terranno in contatto col Comando supremo interalleato, ma potranno riferire direttamente al Consiglio economico supremo.

La prossima seduta si avrà lunedì alle 15.

*** PARIGI, 9. — Alla fine del Consiglio interalleato è stato pubblicato, da fonte britannica, un comunicato più completo di quello francese. Eccone il testo:

1° nelle attuali circostanze molte questioni che non hanno carattere militare vengono quotidianamente sollevate ed assumono col tempo una crescente importanza.

Tali questioni dovrebbero essere trattate con vantaggio degli Stati Uniti e degli alleati dai rappresentanti civili di questi Governi che hanno qualità per trattare le questioni delle finanze, degli approvvigionamenti, del blocco, della flotta e delle materie prime;

2° per ciò sarà costituito a Parigi un Consiglio superiore economico incaricato di trattare le questioni durante il periodo dell'armistizio. Il Consiglio potrà assorbire o sostituire a suo piacere tutti gli altri corpi interalleati già esistenti e i loro poteri. Il Consiglio economico non potrà comprendere oltre cinque rappresentanti per ciascun Governo interessato;

3° saranno aggiunti all'attuale Commissione internazionale e permanente dell'armistizio due rappresentanti civili per ciascun Governo, i quali delibereranno coll'alto comando alleato, ma ne riferiranno direttamente al Consiglio superiore economico.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca d'Aosta, proveniente da Roma, giunse ieri a Torino, alle 13,30, proseguendo, dopo una breve sosta, per Modane.

S. A. R. si reca in Francia e nel Belgio, in forma privata, a visitarvi i luoghi teatro della guerra.

Agli studenti dalmati. — In onore dei giovani ospiti venuti a Roma per riaffermare l'insidiata italianità della Dalmazia ebbe luogo, ieri, un solenne ricevimento in Campidoglio.

Un grandioso corteo di associazioni, riunitosi a piazza del Popolo, accompagnò fra gli applausi della folla e al suono e canto degli

nni patriottici, il gruppo dei dalmati in Campidoglio. Nell'aula consiliare vennero pronunziati patriottici discorsi, ai qual ispose acclamato lo studente Fattovich di Spalato.

Un ricco « buffet » venne servito nella sala delle bandiere.

A palazzo Caffarelli. — L'altro ieri si è iniziata la presa di possesso del palazzo Caffarelli sul colle capitolino.

Erano presenti per il Ministero della istruzione pubblica il commendatore Corrado Ricci, un rappresentante del demanio e un rappresentante del Ministero degli esteri.

Ai nostri soldati. — Ieri l'altro Milano ha accolto trionfalmente i reggimenti Savoia cavalleria, cavalleggeri Saluzzo e 27° artiglieria da campagna, rientrati ai loro depositi a piccole tappe da Pola e da Trieste.

Le accoglienze incominciarono sul piazzale di Loreto ove giunsero i primi squadroni dei gloriosi reggimenti. Formatosi un grandioso corteo, passato in rivista dal generale Camerana, proseguì per il Castello Sforzesco, dovunque acclamato dalla folla entusiasticamente.

Nel grande cortile, presenti le rappresentanze delle Società patriottiche e una larga rappresentanza degli eserciti alleati, vennero offerte ai prodi soldati, a nome del Fascio delle Associazioni, le palme d'argento tra la più profonda commozione.

Necrologio. — Una nobile figura garibaldina è scomparsa ieri l'altro dalla vita, quella di Augusto Elia, colonnello garibaldino, dei Mille di Marsala.

Nato in Ancona il 4 settembre 1829, si dedicò adolescente alla vita marinara.

Combattè valorosamente nelle guerre del 1848 e 1849, dopo le quali emigrò in America.

Nel 1859 vestita la camicia rossa combattè con Garibaldi e fu poscia tra i più forti organizzatori della spedizione dei Mille, nella quale si segnalò gloriosamente salvando a Calatafimi la vita di Garibaldi facendo a questi scudo del suo corpo, riportandone gravissima ferita.

Anima generosa quanto forte dedicò per lunghi anni l'opera sua alla riabilitazione dei condannati coatti alle isole Tremiti. Nella sua Ancona coprì importanti cariche nella vita pubblica e fu rappresentante di essa al Parlamento nazionale per le legislature 13ª e 19ª.

Validamente impugnò pure la penna e militò nel giornalismo, scrivendo anche interessanti note storiche garibaldine.

Stamane, in forma solenne, vennero tributate alla salma, coperta dalla camicia rossa, solenni onoranze.

TELEGRAMMI " STEFANI "

STOCCOLMA, 7. — I negoziati condotti sin dal gennaio dai socialisti rivoluzionari di destra coi bolscevichi sono terminati con la completa capitolazione del Comitato socialista rivoluzionario. Lenin ha acconsentito a riconoscere il partito purchè i socialisti rispettino il regime bolscevico ed ha imposto come garanzia che il Comitato lotti seriamente contro il Governo dell'ammiraglio Kolchak e contro gli alleati. Il Comitato ha sottoscritto tali condizioni.

Lenin ha così riportato un certo successo morale, poichè il Comitato non ha più alcuna influenza nel partito e non è più seguito dalle masse.

ZURIGO, 7. (Ritardato). — Si ha da Weimar: L'assemblea nazionale ha eletto a presidente il maggioritario David con 374 voti su 399 votanti.

David ha accettato.

ZURIGO, 8. — Si ha da Weimar: Lunedì e martedì il Governo chiederà all'assemblea nazionale l'autorizzazione per negoziare l'unione dell'Austria tedesca all'Impero. Tutti i partiti sono favorevoli.

Ludò Hartmann è partito per Vienna per partecipare ai preparativi di quell'assemblea nazionale; in marzo i rappresentanti dell'assemblea dell'Austria tedesca arriveranno a Weimar.

L'Austria tedesca si unirà alla Germania nella sua forma odierna, poi si vedrà se questa o quella sua parte vorrà fondersi con qualche repubblica federata germanica.

I partiti si accordarono circa la distribuzione degli uffici: il presidente dei ministri tedesco sarà un democratico e probabilmente l'ex-segretario di Stato, Dernburg, mentre il presidente della Repubblica sarebbe un socialista. Sembra che il centro non intenda partecipare al Governo a meno che non si accettino le seguenti condizioni:

Nessuna separazione fra Chiesa e Stato; mantenimento dell'insegnamento obbligatorio della religione; garanzie per la vita economica.

Secondo il *Lokalanzeiger* l'accordo sarebbe raggiunto anche col centro per la sua partecipazione al governo.

LONDRA, 8. — Il governo britannico d'accordo coi governi alleati e associati, allo scopo di ristabilire il normale corso degli affari nella Repubblica ceko-slovacca autorizza la ripresa delle relazioni commerciali con questa nazione a cominciare dall'8 corrente. Restano tuttavia escluse le ditte ceko-slovacche che servono da intermediarie a case germaniche, ungheresi e dell'Austria tedesca.

Il *Board of Trade* dà a questo scopo un permesso generale.

ZURIGO, 8. — Si ha da Weimar: L'Assemblea nazionale ha iniziato *oggi* i lavori per la creazione della Costituzione, approvando un progetto di legge d'urgenza circa le attribuzioni del governo e specialmente circa la Costituzione provvisoria.

WASHINGTON, 9. — Su domanda del Presidente Wilson, trasmessa per il tramite del segretario di Stato Lansing, la Commissione del Senato per gli affari esteri ha elaborato un progetto diplomatico col quale vengono nominati ministri plenipotenziari degli Stati Uniti presso gli Stati czeco-slovacco e polacco.

BERNA, 8. — Il Congresso internazionale dei Sindacati si è occupato delle questioni di legislazione internazionale per la protezione operaia ed ha approvato un proclama ai lavoratori di tutti i paesi che conclude per la costituzione di un Parlamento internazionale del lavoro, e che formula le rivendicazioni circa il lavoro delle donne e dei fanciulli, circa le assicurazioni sociali e l'istituzione di una Commissione internazionale composta per metà di rappresentanti dell'Unione internazionale dei sindacati e di rappresentanti degli Stati della Lega delle nazioni. Tale Commissione si riunirebbe ogni anno e si terrebbe in stretto contatto con l'Ufficio internazionale del lavoro a Basilea e con la Federazione dei sindacati operai.

LISBONA, 8. — Le forze repubblicane continuano a concentrarsi intorno ad Oporto. La città sarà attaccata prossimamente se i ribelli non si arrendono. Una completa calma regna in tutto il paese.

La maggioranza della Camera ha deciso di appoggiare il Governo.

PARIGI, 8. — Un dispaccio da Oporto dice: Una colonna realista operante fra Santarem e Lisbona ha proclamato la monarchia in tutta la regione, fino alle porte della capitale e cioè a Campolide che è un sobborgo di Lisbona.

TRIESTE, 10. — La *Rjièc* di Zagabria del 3 *corrente* reca che in quel giorno ebbe luogo un'adunanza del partito dei contadini. Il capo del partito, Ladic, negò che il popolo croato voglia lo stato unitario sotto i Karageorgevic. Attaccò Pribicevic, dicendo che egli serve ora i padroni di Belgrado, dopo aver servito quelli di Budapest. Attaccò poi Korosec per aver detto che gli jugoslavi continueranno la guerra se non ricevono Trieste.

Risulta ancora che nell'adunanza fu proclamata una mozione nella quale si chiede che la popolazione croata possa scegliere da sè, sotto il controllo delle potenze occidentali, la costituzione dello Stato più opportuna.

Contemporaneamente venne deciso di spedire tale mozione in forma di memoriale alle grandi potenze, che prendono parte alla Conferenza per la pace a Parigi.

TRIESTE, 10. — Il *Nova Deba* di Vukovac, a proposito del bilancio dello Stato scrive: Ogni buon negoziante fa spesso il bilancio della sua azienda: è necessario che lo facciamo anche noi dopo tre mesi di libertà. Il risultato è catastrofico. La disorganizzazione è ancora completa. Abbiamo cambiato il maestro di musica, ma l'orchestra però è ancora sempre sconcertata.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.